

TUNISIA

1- CONSIDERAZIONI E CONOSCENZE GENERALI

- I- Politica economica
- II- Investimenti esteri
- III- Sistema bancario
- IV- Valuta e controlli valutari
- V- Zone franche economiche
- VI- Rapporti con l'Unione Europea

2- COSTITUZIONE E REGISTRAZIONE DI UNA SOCIETA'

3- SISTEMA IMPOSITIVO

- I- Imposta societaria
- II- IVA
- III- Ritenute
- IV- Imposta sul reddito delle persone fisiche
- V- Altre imposte
- VI- Incentivi fiscali

4- SOCIETA' DELLA TUNISIA

- I- Società di commercio internazionale (SCI)
- II- Società totalmente esportatrici
- III- Società parzialmente esportatrici
- IV- Società offshore
- V- Aziende agricole
- VI- Nuovi promotori
- VII- Piccole e medie imprese

5- A.F.B. (ACCORDI FISCALI BILATERALI)

Ultimo aggiornamento: giugno '24

Ambasciata d'Italia in Tunisia

Tunisi - Ambasciata D'Italia
Incaricato d'affari con lettere: Alessandro Prunas
1, Rue de Florence - Mutuelleville1002 Tunisi
Tel. 0021671892231
Fax 0021671892150
Sito web: www.ambtunisi.esteri.it
E-mail: ambitalia.tunisi@esteri.it

Consolato d'Italia in Tunisia

Tunisi – Cancelleria consolare
113, Avenue Jugurtha – Mutuelleville, 1002 Tunisi
Tel. 00216 31321 811 – 71892 811/231
Website: www.ambtunisi.esteri.it/ambasciata_tunisi/it/ambasciata/la-rete-consolare
E-mail: consolare.tunisi@esteri.it

Ambasciata di Tunisia in Italia

Roma - Ambasciata di Tunisia
Via Asmara, 7 – 00199 Roma
Tel. 0039068603060
Fax 00390686218204
Sito web: www.ice.it/it/mercati/tunisia/indirizzi-e-link-utili
E-mail: at.roma@tiscali.it

Consolato di Tunisia in Italia

Milano - Consolato
Viale Marche, 37 – 20125 Milano
Tel. 00390254100500
Fax 00390254100400
Sito web: www.ice.it/it/mercati/tunisia/indirizzi-e-link-utili
Email: info@cgtunisiemilan.it

IMPOSTA SUL REDDITO SOCIETARIO	
Società residenti	15%,
Società residenti nel settore petrolifero, idrocarburi e telecomunicazioni	35%
Società residenti di pesca e agricoltura	10%
Società parzialmente esportatrici e società totalmente esportatrici	10% - 35% - alcuni settori esenti per i primi 4 anni
ALTRE IMPOSTE	
I.V.A.	7%, 13%, 19% Esportazioni esenti
Imposta di bollo	Applicata ad aliquote diverse
Imposta locale sulle imprese	0,1%-0,2% sul reddito lordo
Imposta sul reddito delle persone fisiche	26% - 35% Non-residenti: solo su reddito di fonte tunisina
CONTROLLI VALUTARI	
A.F.B.	Aboliti La Tunisia è firmataria di oltre 40 accordi internazionali

1- CONSIDERAZIONI E CONOSCENZE GENERALI

La Tunisia è il paese più settentrionale dell'Africa. È un paese del Maghreb e confina con l'Algeria a ovest, con la Libia a sud-est e con il Mar Mediterraneo a nord e a est.

La Tunisia ha un'economia diversificata, che spazia dall'agricoltura, all'estrazione mineraria, all'industria manifatturiera, ai prodotti petroliferi e al turismo.

I- Politica economica

L'agricoltura è un settore chiave dell'economia tunisina: rappresenta circa il 10% del prodotto interno lordo (PIL) e impiega quasi il 15% della forza lavoro. Questi risultati sono il risultato di importanti sforzi di sostegno e ammodernamento delle attività agricole e rurali. Il settore industriale rappresenta poco meno del 30% del PIL e impiega un terzo della popolazione attiva. L'industria tessile è relativamente indebolita dalla concorrenza asiatica. Le industrie tunisine sono principalmente orientate all'esportazione. L'economia locale è in gran parte focalizzata sui servizi che rappresentano oltre il 60% del PIL e impiega poco più della metà della forza lavoro. Il settore dei servizi comprende le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e l'industria del turismo.

Il rapporto della Banca Mondiale "*Doing Business 2020*", che evidenzia i fattori che determinano la facilità di fare impresa, ha classificato la Tunisia al 78° posto su un totale di 190 paesi.

L'Unione Europea è il principale partner commerciale della Tunisia, rappresentando il 57,9% del suo commercio nel 2020: il 70,9% delle esportazioni tunisine è andato verso l'Unione Europea e il 48,3% delle importazioni della Tunisia proveniva dall'Unione Europea. La Tunisia è il 35° partner commerciale dell'Unione Europea, rappresentando lo 0,5% del commercio totale dell'Unione Europea con il mondo nel 2020.

II- Investimenti esteri

In un contesto di turbolenza sociale e politica, i flussi di investimenti diretti esteri (IDE) verso la Tunisia rimangono al di sotto del loro potenziale.

Secondo gli ultimi dati dell'Ufficio tunisino per gli investimenti, alla fine dei primi nove mesi del 2023, gli investimenti internazionali in Tunisia hanno raggiunto la cifra di 1.862,1 milioni di TND. Rispetto agli ultimi tre anni, questi investimenti hanno registrato variazioni del 13,1% rispetto al 2022, del 34,6% rispetto al 2021 e del 36,0% rispetto al 2020. Nello stesso periodo gli IDE sono stati così distribuiti: 20,3% per l'energia, 58,9% per le industrie manifatturiere, il 20,4% per i servizi e lo 0,4% per l'agricoltura. La ripartizione per paese colloca la Francia in testa con 444,8 milioni di TND, che rappresentano oltre il 32% del totale degli IDE esclusa l'energia. Seguono il Qatar con 282,2 milioni di TND, l'Italia con 184,9 milioni di TND, la Germania (120,4) e la Svizzera con (40,6). La distribuzione regionale conferma una forte disparità tra le regioni: oltre il 51,3% degli IDE è concentrato nelle regioni della Grande Tunisi (principalmente il governatorato di Tunisi) e nella regione del Nord-Est (25,6%).

I punti di forza della Tunisia sono la sua vicinanza all'Europa, all'Africa sub-sahariana e al Medio Oriente, gli accordi di libero scambio con l'UE e gran parte dell'Africa e una forza lavoro istruita. Negli ultimi anni, il governo tunisino ha attuato le riforme strutturali necessarie per migliorare il clima imprenditoriale del paese, tra cui una legge fallimentare migliorata, un codice sugli investimenti, una "lista negativa" iniziale e una legge che consente i partenariati pubblico-privato. Il governo ha adottato leggi per semplificare il processo di avvio delle imprese (più servizi sono disponibili tramite lo sportello unico e le tariffe sono diminuite); la registrazione delle proprietà è ora più rapida e trasparente e il pagamento delle tasse è più semplice (implementazione di un sistema di controllo fiscale basato sul rischio). Tuttavia, esistono ancora enormi barriere burocratiche agli investimenti. Le imprese statali sono uno dei principali attori dell'economia tunisina e diversi settori rimangono chiusi agli investimenti stranieri. Il settore sommerso, stimato tra il 40% e il 60% dell'economia complessiva, continua a destare preoccupazione poiché le imprese legali sono costrette a competere con le merci di

contrabbando. Inoltre, il paese si trova ad affrontare un'elevata instabilità politica e sociale, disoccupazione, inflazione e livelli crescenti di debito pubblico. La Tunisia si colloca al 79° posto su 132 economie nel *2023 Global Innovation Index* e al 150° su 184 paesi nel *2023 Index of Economic Freedom*.

III- Sistema bancario

Le banche in Tunisia sono la pietra angolare dell'intermediazione finanziaria e i prestiti bancari sono la principale fonte di finanziamento per le imprese tunisine. Ventidue banche nazionali rappresentano il 96% delle attività bancarie, tra cui cinque istituti di credito statali, cinque banche il cui maggiore azionista è un investitore privato tunisino, nove banche controllate da investitori non tunisini e tre banche miste controllate congiuntamente da investitori tunisini e di altri paesi arabi. La redditività complessiva delle banche quotate, che rappresentano oltre l'80% delle attività bancarie del Paese, è aumentata negli anni precedenti l'inizio della pandemia di COVID-19.

Le banche al dettaglio in genere fanno affidamento sul reddito guadagnato dagli interessi sui prestiti ai clienti e su commissioni. I principali costi delle banche al dettaglio includono i costi operativi, che riguardano i costi del personale, dell'IT e degli immobili, e le svalutazioni, rappresentate dalle perdite sui crediti in difficoltà.

I ricavi totali delle banche quotate in Tunisia sono aumentati costantemente dopo la crisi finanziaria globale. Il reddito da interessi rappresenta la principale fonte di reddito e ha oscillato tra il 50% e il 58% dei ricavi totali nel decennio fino al 2021.

IV- Valuta e controlli valutari

La moneta tunisina è il dinaro (DT), divisibile in millesimi.

Nel 1993 è stata istituita la totale convertibilità del dinaro per le operazioni correnti. Inoltre, il regime di cambio garantisce il libero trasferimento di utili e capitali stranieri. I controlli valutari sono stati soppressi.

I non-residenti possono rimpatriare liberamente i loro utili, a condizione che abbiano effettuato tutti i pagamenti relativi ai debiti e alle imposte in Tunisia.

Le persone fisiche straniere che lavorano in Tunisia possono trasferire all'estero il 50% delle retribuzioni nette.

V- Zone franche economiche

Le due zone franche economiche della Tunisia, Bizerte, a nord, e Zarzis, a sud, godono di particolari agevolazioni fiscali.

Il Parco delle Attività Economiche di Biserta (PAEB) fa capo al Ministero tunisino dell'Energia e delle Miniere, che dipende da un partenariato pubblico-privato.

Il sito di Bizerte si trova nel centro della città, su un terreno considerato il prolungamento del porto commerciale di Bizerte

Oggi il PAEB ospita circa 60 aziende leader che operano in diversi settori.

Il Parco delle Attività Economiche di Zarzis (ZEAP) è stato istituito nel 1993, in prossimità del porto commerciale di Zarzis, e si è sviluppato su un'area parzialmente situata nella zona del vecchio terminal.

Il parco ospita tutte le attività industriali, le transazioni esentasse e i servizi destinati principalmente all'esportazione. Il parco propone agli investitori un servizio di "interlocutore" relativamente alla procedura di impianto ed esercitazioni, coaching e assistenza in merito ai servizi pubblici e alla gestione delle operazioni con i partner interessati.

VI- Rapporti con l'Unione Europea

Il primo accordo commerciale tra la Tunisia e la Comunità Economica Europea risale al 1969, seguito da un accordo di cooperazione nel 1976. Nel 1979, la Commissione Europea ha aperto una Delegazione in Tunisia e, nel 2009, ne è stata aperta una dell'Ue.

La Tunisia è stato il primo Paese a sud del Mediterraneo che ha firmato un Accordo con l'Ue (1995) contenente anche l'importante obiettivo di creare una zona di libero scambio con l'Ue. Tale accordo continua ad essere la base legale per la cooperazione bilaterale. Successivamente, un programma, elaborato nel 2005, ha fissato gli obiettivi strategici per tale cooperazione. Nel quadro della cooperazione tecnica e finanziaria, a partire dal 1980, sono stati firmati alcuni protocolli finanziari, seguiti dal programma MEDA negli anni 90 e fino al 2006.

La Tunisia punta al continuo sviluppo e al rafforzamento delle relazioni con l'UE, suo primo partner commerciale, indirizzando verso il mercato europeo circa il 75% delle esportazioni e da cui ottiene all'incirca il 55% delle importazioni totali. Il 19 novembre 2012 è stato firmato l'accordo politico sul partenariato privilegiato e il piano d'azione in vista della conclusione di un Accordo di libero scambio completo e approfondito che permetterà di integrare la Tunisia nello Spazio Economico Europeo.

Negli ultimi anni, si assiste a segnali di un maggior dinamismo in politica estera, sia nella rimodulazione dei rapporti con l'UE che nel rafforzamento della propria presenza nello scacchiere regionale, in particolare per quanto riguarda le relazioni con la Turchia e con i Paesi del Golfo. Per la sua stessa posizione geografica, la Tunisia è inoltre attivamente impegnata nell'ambito dell'integrazione sub-regionale, in particolare nel quadro dell'Unione del Maghreb Arabo (UMA), non solo per motivi di sicurezza, ma anche per una più fattiva collaborazione con l'UE.

Il 1° febbraio 2014 è entrata in vigore in Tunisia la Convenzione multilaterale dell'OCSE sulla mutua assistenza amministrativa in materia fiscale.

Le informazioni fiscali vengono fornite dalle autorità tunisine alle autorità fiscali estere quando è prevista la cooperazione reciproca. L'autorità fiscale straniera deve garantire che le informazioni saranno utilizzate solo a fini fiscali o di indagine su violazioni del diritto fiscale, che i diritti dei cittadini tunisini non saranno violati, che la riservatezza può essere garantita e che sono già state tentate tutte le altre vie possibili per ottenere le informazioni. Se l'autorità fiscale tunisina rifiuta di fornire informazioni, deve motivarlo.

Nel luglio 2023, la Tunisia e l'Unione Europea hanno firmato un memorandum d'intesa per rafforzare il partenariato economico e ridurre l'immigrazione dalla Tunisia verso l'Europa.

2- COSTITUZIONE E REGISTRAZIONE DI UNA SOCIETA'

TIPO DI SOCIETA'	CARATTERISTICHE GENERALI	PROCEDURE COSTITUTIVE	MODALITA' DI REGISTRAZIONE E ALTRE FORME DI CONTROLLO
<i>Società per azioni (Société Anonyme - SA)</i>	Può essere costituita da un minimo di sette soci. La responsabilità degli azionisti è limitata ai contributi apportati. Il requisito patrimoniale minimo è di 5.000 TND se la società non effettua offerte pubbliche e di 50.000 TND se effettua offerte pubbliche. Il capitale della società è diviso in azioni con un valore nominale di almeno 1 TND.		È gestita da un consiglio di amministrazione composto da un minimo di 3 fino a un massimo di 12 amministratori, o da un consiglio di amministrazione composto da un massimo di cinque membri e da un consiglio di sorveglianza composto da tre o massimo 12 membri. Le funzioni del consiglio di amministrazione possono essere svolte da una sola persona se il capitale della società è inferiore a 100.000 TND.
<i>Società in nome collettivo (Société en nom collectif - SNC)</i>	Una società in nome collettivo può essere costituita da due o più persone. I soci sono solidalmente responsabili per i debiti e gli obblighi della società.		

TIPO DI SOCIETA'	CARATTERISTICHE GENERALI	PROCEDURE COSTITUTIVE	MODALITA' DI REGISTRAZIONE E ALTRE FORME DI CONTROLLO
<i>Società a responsabilità limitata (Société à responsabilité limitée - SARL)</i>	Può essere costituita da due o più persone. Il numero massimo dei soci è 50. La società a responsabilità limitata unipersonale può essere costituita anche da un unico socio (persona fisica o giuridica). La responsabilità dei membri è generalmente limitata al contributo apportato. Il capitale della società è determinato al momento della costituzione ed è suddiviso in quote di pari valore nominale. Banche o altro tipo di istituto finanziario, istituto di credito o compagnia di assicurazioni non possono essere società a responsabilità limitata.		La società è gestita da uno o più persone fisiche, che possono o meno essere membri della società. Nella società unipersonale a responsabilità limitata i poteri di amministratore sono esercitati dal singolo socio unico, oppure da una persona fisica nominata dalla persona giuridica.
<i>Società in accomandita semplice (Société en commandite simple)</i>	Una società in accomandita semplice è formata da soci accomandatari e soci accomandanti. I soci accomandatari sono responsabili in solido per i debiti e gli obblighi della società. La responsabilità dei soci accomandanti è generalmente limitata alla misura del loro contributo.		I soci accomandanti non possono partecipare alla gestione della società. Se lo fanno, diventano responsabili di tutti i debiti e obblighi derivanti dalla loro gestione come se fossero soci accomandatari. A seconda del numero degli atti di gestione e della loro gravità, la responsabilità può estendersi anche a tutti i debiti e le obbligazioni della società.
<i>Società in accomandita per azioni (Société en commandite par actions)</i>	Una società in accomandita per azioni può essere costituita da due o più soci accomandatari con un minimo di tre soci accomandanti. La responsabilità dei soci accomandanti è limitata alla misura del loro contributo. Il requisito minimo di capitale è TND5,000 che è diviso in azioni..		I soci accomandatari sono responsabili in solido per i debiti e gli obblighi della società. I soci accomandanti non possono partecipare alla gestione della società. Se lo fanno, diventano responsabili di tutti i debiti e obblighi derivanti dalla loro gestione come se fossero soci accomandatari. A seconda del numero degli atti di gestione e della loro gravità, la responsabilità può estendersi anche a tutti i debiti e le obbligazioni della società.
<i>Filiale (Succursale)</i>	Una società straniera può svolgere attività commerciali in Tunisia attraverso una succursale.		
<i>Joint venture (Société en participation)</i>	Una joint venture può essere costituita da un contratto tra le parti. Il contratto di joint venture determina diritti e doveri delle parti e fissa la quota di ciascuna parte relativamente agli utili o alle perdite della joint venture.		

In Tunisia, le società di capitali e di persone devono essere iscritte nel Registro delle Imprese entro un mese dalla data di costituzione. L'atto costitutivo deve essere una scrittura privata o un atto autentificato e deve essere pubblico.

Le società di capitali e di persone diventano persone giuridiche separate dalla data di iscrizione nel registro delle imprese.

L'atto costitutivo di una joint venture non deve essere sotto forma di scrittura privata o documento autentificato. La joint venture non è un'entità legale separata e non è soggetta a requisiti di registrazione o pubblicazione.

Gli investimenti in determinati settori richiedono la previa autorizzazione dell'autorità competente. I settori che richiedono un'autorizzazione preventiva includono la pesca, il turismo, i trasporti (stradali, ferroviari e aerei), la navigazione marittima, le telecomunicazioni, l'istruzione, la sanità, il settore immobiliare e la produzione di armi e munizioni.

3- SISTEMA IMPOSITIVO

I- Imposta societaria

Fatte salve alcune esenzioni, l'imposta sulle società è dovuta in particolare da:

- società di capitali e assimilate
- società estere stabilite in Tunisia
- cooperative ed enti pubblici di natura non amministrativa con finalità di lucro,
- persone giuridiche non residenti non stabilite in Tunisia ma solo sul reddito di fonte tunisina.

L'utile netto è determinato sulla base della contabilità prevista dalla normativa in materia, dedotte tutte le spese e gli oneri professionali ed in particolare:

- ammortamenti, ad eccezione dell'ammortamento dei beni acquisiti da soggetti residenti o stabiliti in paradisi fiscali;
- fondo svalutazione crediti, fondo svalutazione rimanenze destinate alla vendita e fondo svalutazione azioni quotate, entro il limite del 50% del reddito imponibile;
- doni e sovvenzioni entro il limite del 2% del fatturato.

Sono invece deducibili nella loro interezza:

- doni e sovvenzioni allo Stato, agli enti locali e alle aziende pubbliche;
- costo di acquisto o costruzione di alloggi donati a coniugi, ascendenti e discendenti dei martiri della nazione dell'esercito, delle forze di sicurezza interna e delle dogane;
- doni e sovvenzioni ad associazioni operanti nel campo della promozione delle persone con disabilità e che svolgono la loro attività nel rispetto della normativa che le disciplina;
- sponsorizzazioni ad aziende, progetti e opere di carattere culturale che hanno ottenuto l'approvazione del Ministero competente per la cultura;
- disavanzi pregressi entro il limite di 5 anni successivi;
- ammortamento differito senza limiti temporali.

L'aliquota standard dell'imposta sul reddito delle società è del 15% (25% prima del 1° gennaio 2021).

I non-residenti sono soggetti a tassazione in Tunisia solo sul reddito di origine tunisina e sulle plusvalenze. Una stabile organizzazione in Tunisia di una società non residente è soggetta ad imposta allo stesso modo di una società residente. Gli AFB conclusi tra la Tunisia e un altro Stato possono contenere anche disposizioni relative alla tassazione delle stabili organizzazioni. Non esiste una definizione di stabile organizzazione nella legislazione tunisina.

Viene applicata l'aliquota del 35% a determinate entità, comprese alcune istituzioni bancarie e finanziarie, società di investimenti, telecomunicazioni o operanti nel settore petrolifero o del gas (in relazione al reddito ottenuto direttamente dalle operazioni di petrolio e gas), assicurazioni, concessionarie di auto nuove, alcune aziende che utilizzano un marchio estero e società della grande distribuzione.

L'aliquota del 10% si applica agli utili dei settori artigianato, agricoltura, pesca ed esportazione. Prima del 1° gennaio 2021 l'aliquota ridotta del 20% si applicava ad alcune piccole e medie imprese, alle imprese manifatturiere e di vendita il cui fatturato annuo non superava 1 milione di TND e ai fornitori di servizi il cui fatturato annuo non superava 500.000 TND. Dal 1° gennaio 2021, tali entità sono soggette all'aliquota dell'imposta sulle società standard del 15%.

Minimum tax

Si applica una *minimum tax* dello 0,2% sul reddito lordo, con un minimo di 500 TND. Per i contribuenti assoggettati all'aliquota del 10%, la *minimum tax* è dello 0,1% con un minimo di 300 TND.

Contributo di solidarietà sociale

Le società versano un contributo di solidarietà sociale, calcolato utilizzando una formula prescritta dalla legislazione, che va da un minimo di TND 200 per le società soggette all'aliquota

del 10%, a TND 400 per le società soggette all'aliquota del 15% a TND 500 per quelle soggette all'aliquota del 35%.

Contributo temporaneo

Per gli anni fiscali 2024 e 2025 le banche e gli altri istituti finanziari (comprese le compagnie di assicurazione e riassicurazione) sono assoggettati a un contributo temporaneo del 4% calcolato sull'utile netto e con un contributo minimo di 10.000 TND.

Negli anni 2020-2021 il contributo temporaneo era del 2%, con contributo minimo di TND 5.000.

Redditi e perdite delle filiali estere

Il reddito di fonte estera ottenuto dalla stabile organizzazione di una società tunisina situata all'estero non è soggetto a tassazione in Tunisia. Le perdite di origine estera non sono fiscalmente deducibili.

Capital gains di origine straniera

Le plusvalenze di fonte estera sono soggette a tassazione in Tunisia se derivanti dalla stabile organizzazione di una società tunisina all'estero.

Crediti d'imposta esteri

In presenza di un AFB, le imprese tunisine possono detrarre l'imposta societaria pagata all'estero, fino all'importo dell'imposta versata in Tunisia.

Riduzione di capitale

In Tunisia, una società per azioni o una società in accomandita per azioni può ridurre il proprio capitale tramite il ritiro totale o parziale del conferimento di capitale da parte dei soci. L'atto costitutivo deve indicare l'importo al di sotto del quale il capitale della società di capitali o di persone non può essere ridotto. Tale importo non deve essere inferiore al 20% del capitale sociale.

Riacquisto di azioni

In Tunisia non esistono disposizioni legislative specifiche relative al riacquisto di azioni.

Gruppi di società

Il consolidato fiscale di gruppo è previsto in Tunisia per le società qualificate facenti parte di un gruppo; di conseguenza le perdite possono essere compensate con gli utili di un'altra società dello stesso gruppo. Devono essere soddisfatte alcune condizioni, tra cui il requisito che la società madre detenga (direttamente o indirettamente) almeno il 75% del capitale dell'altra/e società e che si impegni a introdurre le azioni entro un determinato periodo di tempo nella Borsa Tunisina. Il consolidato fiscale di gruppo è disponibile solo per le società stabilite in Tunisia. Il consolidato fiscale di gruppo, ove concesso, vale per un periodo di almeno cinque anni, rinnovabile per ulteriori periodi di cinque anni.

II- IVA

L'IVA viene applicata su: importazioni, produzione industriale, artigianato e servizi, operazioni relative alle libere professioni, commercio all'ingrosso diverso da quello di prodotti alimentari, commercio al dettaglio quando il fatturato annuo complessivo è pari o superiore a 100.000 TND. L'aliquota standard è 19%. Le aliquote più basse del 13% e del 7% si applicano ad operazioni specifiche.

Sono esclusi i prodotti alimentari, prodotti soggetti al sistema di approvazione amministrativa dei prezzi (carburante, alcool, tabacco, fiammiferi, quaderni scolastici, ecc.).

Sono esenti da IVA in particolare: alcuni prodotti alimentari di base (cuscus, pasta, farina, semola, ecc.), libri, giornali, periodici, opuscoli, attrezzature destinate all'agricoltura e alla pesca, comprese le barche da pesca, dispositivi per portatori di handicap fisici, il trasporto marittimo e aereo internazionale (esclusi i servizi resi in cambio della vendita di biglietti), gli interessi bancari debitori.

III - Ritenute

Gli interessi pagati a residenti o non-residenti sono assoggettati a ritenuta del 20% (25% per gli interessi pagati a un beneficiario in una giurisdizione a regime fiscale preferenziale). Gli interessi pagati a banche non residenti sono tassati con ritenuta del 10%. Dal 10 giugno 2020, si applica una ritenuta del 35% agli interessi da depositi bancari a termine fisso, con l'esclusione dei depositi bancari in valuta estera o dei TND convertibili. Alcuni pagamenti di interessi sono esenti da ritenuta. L'aliquota della ritenuta sugli interessi può essere ridotta da un AFB.

Le aliquote della ritenuta d'acconto per i pagamenti effettuati a non residenti sono generalmente del 10% per i dividendi, del 20% per gli interessi e del 15% per i canoni. Agli interessi pagati a banche non residenti si applica una ritenuta del 10%. Dal 10 giugno 2020, si applica un'aliquota della ritenuta d'acconto del 35% in relazione agli interessi da depositi bancari a termine fisso laddove il tasso di interesse al 1° gennaio dell'anno dell'investimento superi il tasso medio del mercato finanziario meno l'1%. Il tasso del 35% non si applica ai depositi bancari in valuta estera o ai TND convertibili. Alcuni pagamenti sono esenti da ritenuta d'acconto. I pagamenti effettuati a un destinatario in una giurisdizione con regime fiscale privilegiato sono soggetti a ritenuta d'acconto all'aliquota del 25%. Le aliquote della ritenuta d'acconto possono essere ridotte da un trattato fiscale.

IV- Imposta sul reddito delle persone fisiche

Secondo la legge tunisina, una persona fisica è considerata residente in Tunisia quando viene soddisfatto almeno uno dei criteri indicati di seguito:

- la residenza principale (domicilio) è in Tunisia.
- l'abitazione principale è all'estero ma la persona soggiorna in Tunisia, in modo continuativo o discontinuo, per almeno 183 giorni in un anno solare.

Gli accordi contro la doppia imposizione firmati dalla Tunisia prevedono che quando, con l'applicazione simultanea delle leggi fiscali tunisine e di un altro Stato firmatario, una persona fisica è considerata residente in entrambi gli Stati, prevalgono le disposizioni dell'accordo relative alla residenza fiscale.

L'imposta sul reddito delle persone fisiche è dovuta da tutti gli individui considerati fiscalmente residenti in Tunisia sulla base del loro reddito mondiale (compresi i redditi di fonte estera, ad eccezione di quelli già assoggettati ad imposta all'estero).

I redditi di origine tunisina realizzati da dipendenti non residenti sono assoggettati all'imposta sul reddito ad aliquote che dipendono dalla natura del reddito e dalla presenza di un AFB tra la Tunisia e lo stato di residenza della persona fisica.

Dal reddito lordo vengono detratti i contributi previdenziali obbligatori.

L'imposta sul reddito deve essere trattenuta alla fonte su base mensile dal datore di lavoro (o dal dipendente nel caso particolare di espatriati che percepiscono stipendi dall'estero per lavoro svolto in Tunisia). L'imposta mensile sul reddito è calcolata come 1/12 dell'imposta annuale sul reddito determinata secondo la scala progressiva riportata di seguito.

Tuttavia, l'imposta sui redditi può essere dovuta in misura forfettaria pari al 20% del reddito lordo per:

- Dipendenti non residenti che lavorano in Tunisia per un periodo o periodi non superiori a sei mesi per anno fiscale.
- Alcuni dipendenti di nazionalità straniera (dirigenti e formatori).

Aliquote

<i>Scaglioni di reddito DT</i>	<i>Aliquote %</i>
5.000 – 20.000	26
20.000 – 30.000	28
30.000 – 50.000	32
Oltre 50.000	35

La Legge Finanziaria 2018 ha istituito un contributo di solidarietà sociale dell'1% a beneficio dei fondi sociali, applicato al reddito imponibile delle persone fisiche (residenti o non residenti in Tunisia). Pertanto, tale contributo non è applicabile ai redditi non imponibili.

La Legge Finanziaria 2020 ha disposto che le persone che percepiscono esclusivamente salari, stipendi, pensioni e rendite vitalizie e il cui reddito netto annuo non supera i 5.000 TND sono esentate dal suddetto contributo a partire dal 1° gennaio 2020.

Contributi per la previdenza sociale

Il sistema di previdenza sociale tunisino è finanziato dai contributi versati sia dai datori di lavoro (16,57%, ridotti allo 0,5% per le aziende totalmente esportatrici) sia dai dipendenti (9,18%) calcolati sugli stipendi. I datori di lavoro raccolgono e versano i contributi previdenziali da ciascun dipendente.

I lavoratori autonomi possono optare liberamente per un regime di previdenza sociale tra quelli disponibili.

Imposte sul patrimonio

La Finanziaria 2023 ha introdotto l'imposta sul patrimonio immobiliare, applicata alle persone fisiche che, al 1° gennaio dell'anno di riferimento, detengono beni immobili con un valore netto pari o superiore a 3 milioni di TND.

L'aliquota fiscale è dello 0,5%.

I beni imponibili soggetti a tale imposta sono gli immobili edificati e non di qualsiasi natura (es. ville, appartamenti, terreni nudi).

Non sono invece imponibili l'abitazione principale del contribuente e gli immobili destinati all'esercizio di un'attività professionale (diversi da quelli non annessi a un bene professionale e destinati alla locazione a terzi).

L'imposta si applica su beni immobili situati in Tunisia, indipendentemente dal paese di residenza del contribuente, e all'estero, per i contribuenti fiscalmente residenti in Tunisia.

Imposte sulle successioni, sugli immobili e sulle donazioni

Le successioni di beni mobili ed immobili sono assoggettate all'imposta di registro calcolata sul valore dei beni e che varia come segue:

- Successione da antenati e discendenti: 2,5%
- Successione da fratelli e sorelle: 5%
- Successione da zii, nipoti e cugini: 25%
- Successione oltre il quarto grado e da non parenti: 35%.

V- Altre imposte

Accise

In Tunisia, le accise vengono applicate su alcuni beni, tra cui bevande alcoliche e analcoliche, prodotti petroliferi, veicoli e gioielli.

Imposta fondiaria

In Tunisia, le autorità locali applicano un'imposta annua su terreni ed edifici con aliquote variabili, soggette a esenzioni.

Imposta sulla registrazione di beni immobili

I trasferimenti di beni immobili sono assoggettati ad un'imposta di registrazione del 5%. Per i trasferimenti di beni immobili di valore compreso tra 500.000 TND e 1 milione di TND è prevista un'imposta aggiuntiva del 2%, mentre per quelli di valore superiore a TND1m l'aliquota è del 4%.

Imposta di bollo

L'imposta di bollo viene applicata ad aliquote variabili su determinati documenti e transazioni, ma con alcune esenzioni.

Imposta locale sulle imprese

Le autorità locali applicano un'imposta locale sulle imprese assoggettate all'imposta sul reddito societario, con alcune esenzioni. L'aliquota è dello 0,1% o 0,2% delle entrate lorde, con un massimo di 100.000 TND.

Imposta alberghiera

Le entità che forniscono servizi ai turisti sono generalmente assoggettate a un'imposta pari al 2% delle entrate.

Fondo per lo sviluppo del settore turistico

Le entità del settore turistico sono assoggettate a un contributo al fondo di sviluppo del settore turistico (FDCST) pari all'1% delle entrate.

Imposta sui servizi digitali

Dal 1° gennaio 2020 si applica un'imposta del 3% sui servizi digitali e sulle vendite di software da parte di non residenti.

Tassa per l'edilizia popolare

I datori di lavoro tunisini, indipendentemente dal fatto che siano o meno assoggettati all'imposta sul reddito, versano un'imposta per l'edilizia popolare, pari all'1% dell'importo lordo degli stipendi corrisposti ai propri dipendenti, comprese le prestazioni in natura.

Tale imposta è inserita nella dichiarazione dei redditi mensile insieme all'IVA e alle altre imposte dirette, esclusa l'imposta societaria e viene versata mensilmente entro il 28° giorno del mese successivo.

Tassa sulla formazione professionale

Le società che versano l'imposta societaria sono assoggettate all'imposta mensile sulla formazione professionale, pari al 2% dell'importo lordo delle retribuzioni corrisposte ai dipendenti, comprese le prestazioni in natura. Le aziende industriali manifatturiere beneficiano dell'aliquota dell'1%.

Imposta sul Fondo per lo sviluppo del settore turistico (FDCST).

Viene pagata dagli enti che operano nel settore del turismo ed è pari all'1% del fatturato, IVA esclusa, generato dal turismo e dalle attività connesse.

Tassa turistica/di soggiorno

La Finanziaria per il 2018 ha istituito un'imposta turistica/di soggiorno applicata ai residenti (di età superiore a 12 anni) degli alberghi di categoria da 2 a 5 stelle.

VI- Incentivi fiscali

Zone industriali

Le imprese stabilite in un Parco di Attività Economiche in Tunisia beneficiano di:

- detrazione fiscale per gli utili reinvestiti
- esenzione da tasse e dazi per determinate importazioni, e
- esenzione da una serie di altre tasse e imposte.

Ricerca e Sviluppo

La Legge Finanziaria per il 2022 prevede un'ulteriore detrazione pari al 50% delle spese di ricerca e sviluppo sostenute dalle imprese nell'ambito di convenzioni con enti pubblici di ricerca scientifica, di pubblica istruzione e ricerca o con altri enti pubblici autorizzati alla ricerca da leggi e regolamenti vigenti.

Si applicano le seguenti condizioni:

Il contributo dell'azienda al totale delle spese di ricerca e sviluppo coperte dall'accordo ammonta almeno al 10% dell'importo totale di tali spese.

La detrazione aggiuntiva non supera i 200.000 TND all'anno.

La legge finanziaria per il 2023 ha aumentato il tetto massimo annuo da 200.000 TND a 400.000 TND per le spese di ricerca e sviluppo sostenute nel contesto dell'economia verde, blu, circolare e dello sviluppo sostenibile.

Inoltre, la legge finanziaria per il 2023 prevede che le aziende beneficino di un'ulteriore detrazione del 50% delle spese per l'innovazione, fino a un massimo di 400.000 TND all'anno.

Incentivi all'esportazione

Le società di esportazione possono beneficiare di incentivi, tra cui:

- assenza di IVA o accise sulle forniture acquistate in loco
- esenzione dall'imposta sui salari, e
- esenzione da IVA, accise e dazi doganali in relazione a determinate importazioni.

Incentivi allo sviluppo regionale

Gli investimenti ammissibili nelle aree di sviluppo regionale possono beneficiare di incentivi, tra cui:

- esenzione dall'imposta sul reddito societario per un periodo di 5 o 10 anni e successiva applicazione dell'imposta all'aliquota ridotta del 10%
- esenzione dall'imposta sui salari.

Alcune attività commerciali sono escluse da questi incentivi, comprese le attività finanziarie e assicurative, l'estrazione mineraria, la vendita al dettaglio e le telecomunicazioni.

Incentivi all'avviamento

Le società create nel 2018, 2019, 2020, 2024 o 2025 possono beneficiare dell'esenzione dall'imposta sul reddito per quattro anni dalla data di inizio dell'attività. Alcune attività commerciali, tra cui il settore finanziario, minerario e delle telecomunicazioni, sono escluse da tali incentivi.

4- SOCIETA' DELLA TUNISIA

I- Società di commercio internazionale (SCI)

La principale attività di una società di Commercio Internazionale (SCI) sono importazione ed esportazione di merci e prodotti e intermediazione.

Le SCI, istituite a partire dal 1988, sono regolamentate dalla legge N. 94-42 del 1994, modificata e completata dalla legge N. 96-59 del 1996 e dalla N. 98-102 del 1998.

Il capitale iniziale minimo è di 150.000 Dinari – ridotto a 20.000 Dinari per i *jeunes promoteurs* - e deve essere totalmente versato al momento della costituzione. Con il termine *jeune promoteur* si intende una persona fisica tunisina in possesso di un diploma di scuola superiore, che non superi i 40 anni di età al momento della presentazione della richiesta di costituzione, che assuma personalmente la responsabilità della gestione del progetto e che possieda almeno il 51% del capitale.

Al fine di costituire una SCI occorre presentare al Ministero dell'Economia Nazionale una dichiarazione che indichi:

- il luogo in cui viene realizzato il progetto;
- l'eventuale partecipazione straniera al capitale della società;
- il piano di investimento e di finanziamento.

Le SCI possono essere totalmente o parzialmente esportatrici, residenti o non residenti.

II- Società totalmente esportatrici

Le società totalmente esportatrici lavorano esclusivamente con società estere, istituzioni finanziarie non residenti o in zone franche, cioè aree geograficamente limitate che beneficiano di un regime fiscale agevolato.

Per ottenere questo status con i relativi vantaggi, una società deve essere dichiarata totalmente esportatrice al momento della costituzione, ma può comunque vendere fino al 20% della produzione sul mercato locale.

La tassazione delle società totalmente esportatrici prevede:

- imposta societaria ridotta del 15%
- dividendi non reinvestiti tassati al 10%
- oneri sociali a carico del datore di lavoro compresi tra lo 0% e il 16,57%

- esenzione dall'IVA per i pagamenti ricevuti dall'estero
- esenzione dall'IVA per acquisti in Tunisia per le società industriali
- esenzione dai diritti di registrazione sulle attività della società
- esenzione da dazi e tasse sulle merci importate necessarie per la produzione
- esenzione da TFP e *Foprolos (Fonds de Promotion des Logements Sociaux* – Fondi per l'edilizia popolare)
- possibilità di corrispondere il 20% dei dividendi in valuta estera.

La legge finanziaria 2022 (art. 25) ha previsto anche per le imprese industriali totalmente esportatrici la possibilità di vendere fino al 50% della loro produzione sul mercato locale nel corso del 2022, senza tuttavia perdere lo status di totalmente esportatrici.

III- Società parzialmente esportatrici

Le società parzialmente esportatrici sono società di diritto comune.

Poiché vendono parte della loro produzione sul mercato tunisino, devono pagare i relativi dazi doganali, a differenza delle aziende in regime di totale esportazione.

La tassazione delle società parzialmente esportatrici prevede:

- imposta societaria ridotta del 15%
- dividendi non reinvestiti tassati al 10%
- oneri sociali a carico del datore di lavoro compresi tra lo 0% e il 16,57%
- detrazione dei terzi del reddito da esportazione ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche
- esenzione da IVA e imposta di consumo sui beni, i prodotti e i servizi necessari per lo svolgimento delle operazioni di esportazione.

IV- Società offshore

Le società totalmente esportatrici beneficiano dei vantaggi delle offshore, a differenza di quelle parzialmente esportatrici che non rientrano in questo regime.

Una società totalmente esportatrice è considerata offshore quando

- almeno due terzi del capitale è detenuto da non-residenti tunisini o stranieri tramite importazione di valute convertibili
- la sede legale è ubicata in un Paese in cui la società non svolge la propria attività e non vi sono domiciliati né dirigenti né soci.

La società offshore in Tunisia usufruisce degli accordi contro la doppia imposizione che consentono di trasferire nel Paese d'origine gli utili realizzati in Tunisia - e già tassati - senza ulteriori imposte.

Nonostante questa tipologia di società rappresenti solo il 4% delle imprese tunisine, genera comunque quasi i tre quarti del volume delle esportazioni del Paese (fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze tunisino).

La società offshore può svolgere diversi tipi di attività: servizi, call center, consulenza e assistenza, ricerca e sviluppo, attività manifatturiera, import/export e commercio internazionale, vendita di licenze e brevetti.

I vantaggi di una offshore tunisina sono:

- accordo contro la doppia imposizione tra Paesi europei, maghrebini e la Tunisia
- esenzione dall'IVA per i pagamenti ricevuti dall'estero
- imposta del 10% sui dividendi non reinvestiti,
- imposta sul reddito del 15%
- possibilità di avere un conto corrente bancario in valuta e dinari convertibili nelle transazioni verso l'estero
- nessun rischio in operazioni di cambio e possibilità di fare bonifici senza dichiarazioni alla Banca centrale tunisina
- segreto bancario

- oneri sociali a carico del datore di lavoro compresi tra lo 0% e il 16,57%
- nessun onere sociale per i lavoratori autonomi
- costo del lavoro molto inferiore rispetto all'Europa
- capitale minimo di 300 euro per costituire una società
- garanzia di trasferimento dei dividendi
- registrazione della società in 72 ore
- servizi di gestione di conti bancari a distanza
- nessun limite alle transazioni estere
- possibilità di utilizzare diversi metodi di prelievo (carta internazionale, bonifico Swift, ecc.).

L'esenzione di 4 anni dall'imposta sugli utili prevista per le società costituite negli anni 2019 e 2020 non è più in vigore.

Viene invece applicata una detrazione del 100% degli utili per il 1° anno, del 75% per il 2° anno, del 50% per il 3° anno e del 25% per il 4° anno. Sono escluse le società dei settori finanziario, energetico (ad eccezione delle energie rinnovabili), minerario, immobiliare, del commercio e delle telecomunicazioni.

È prevista un'ulteriore detrazione del 30% per l'ammortamento di macchinari, materiali e attrezzature destinati all'esercizio, ad eccezione delle autovetture diverse da quelle che costituiscono l'oggetto principale dell'operazione, o acquisite o prodotte nell'ambito di operazioni sull'imponibile.

Queste società non sono soggette al codice di regolamentazione dei cambi e non hanno quindi vincoli relativi ai trasferimenti di fondi internazionali, che si tratti di profitti, dividendi o attività finanziarie.

V- Aziende agricole

Gli stranieri non sono autorizzati ad investire direttamente nell'agricoltura o nella pesca. Essi devono operare mediante un'azienda di nazionalità tunisina e in tal caso la partecipazione non deve essere superiore al 66% del capitale.

Ogni investimento nel settore agricolo necessita di un'autorizzazione dal Ministero dell'Agricoltura. La domanda deve indicare:

- il capitale sociale;
- l'identità dei soci;
- la natura del progetto;
- il valore dell'investimento previsto;
- lo statuto sociale;
- l'elenco dei membri del consiglio di amministrazione;
- il piano finanziario approvato dall'Agenzia per la Promozione degli Investimenti Agricoli (APIA).

Gli investimenti nel settore dell'agricoltura e della pesca sono classificati nel seguente modo:

- Categoria A: investimenti realizzati da piccoli agricoltori e pescatori
- Categoria B: investitori medi
- Categoria C: grandi investimenti realizzati nell'attività di prima trasformazione dei prodotti agricoli e di pesca e nei servizi legati a tali attività.

Beneficiano delle concessioni previste dal "Codice" gli investimenti mirati all'utilizzo delle risorse naturali con lo scopo di aumentare la produzione agricola e di pesca, alla modernizzazione del settore, alla trasformazione dei prodotti e ai servizi relativi.

Tali investimenti possono avere tre tipi di assistenza finanziaria dallo Stato:

- a) assunzione di una parte delle spese connesse con l'investimento;
- b) sconto dei tassi d'interesse sui prestiti bancari contratti per la realizzazione del progetto;
- c) premi specifici.

I non-residenti non possono acquistare terreni, i quali tuttavia possono essere oggetto di una locazione a lungo termine, per un periodo che può arrivare fino a 40 anni.

Se le imprese agricole e di pesca esportano almeno il 70% della loro produzione, sono considerate totalmente esportatrici e quindi beneficiano di tutti i vantaggi fiscali concessi a tali società.

Vantaggi e concessioni fiscali:

1. esenzione dei redditi o utili reinvestiti nella sottoscrizione o nell'aumento di capitale, oppure nella società stessa;
2. esenzione dall'imposta sugli utili per i primi 10 anni di attività;
3. dazi doganali del 10%, sospensione dell'IVA e dell'imposta sul consumo relativamente alle attrezzature importate di cui non esistono simili in Tunisia;
4. sospensione dell'IVA e dell'imposta sul consumo per le attrezzature acquistate sul mercato locale;
5. registrazione ad imposta fissa per i primi 10 anni;
6. esenzione dei dividendi distribuiti agli azionisti.

Attualmente il settore agroalimentare rappresenta la seconda attività industriale del Paese.

VI- Nuovi promotori

Sono considerati nuovi promotori le persone fisiche di nazionalità tunisina, raggruppate o meno in una società, che:

- hanno l'esperienza o le qualifiche richieste e assumono personalmente e a tempo pieno le responsabilità di gestione del progetto;
- non dispongono di beni personali mobiliari o immobiliari sufficienti;
- realizzano il loro primo progetto di investimento.

Sono inoltre considerati nuovi promotori nel settore dell'agricoltura e della pesca:

- i figli di agricoltori o pescatori con meno di 40 anni e che esercitano la loro principale attività nel settore dell'agricoltura o della pesca;
- i giovani di meno di 40 anni che esercitano attività nei settori agricoltura o pesca o che abbiano maturato esperienza in questi settori;
- i tecnici diplomati nei settori agricoltura o pesca.

I nuovi promotori possono beneficiare dei seguenti incentivi per progetti il cui importo non superi 500.000 Dinari:

- un contributo all'investimento pari al 6% del costo del progetto;
- pagamento da parte dello Stato dei contributi di previdenza sociale dovuti dai datori di lavoro per i primi 5 anni di attività effettiva.

VII- Piccole e medie imprese

In Tunisia sono presenti circa 15.000 aziende di medie e piccole dimensioni, ossia imprese con meno di 199 dipendenti.

Queste strutture sono le più coinvolte nello sviluppo della crescita economica tunisina e rappresentano oltre il 90% del tessuto economico tunisino.

Le piccole e medie imprese contribuiscono al riequilibrio territoriale grazie al loro insediamento nelle regioni dell'entroterra e nelle aree svantaggiate e contribuiscono a ridurre l'esodo rurale grazie al miglioramento delle infrastrutture e allo sviluppo dell'agricoltura.

Il rilancio di queste aziende previsto da gennaio 2020 è stato però rallentato dall'epidemia di coronavirus, a fronte della quale il governo ha attuato una serie di misure tipo esenzioni o riduzioni fiscali.

5- A.F.B. (ACCORDI FISCALI BILATERALI)

La Tunisia ha stipulato AFB con una serie di Paesi. Le aliquote della ritenuta d'acconto non previste dall'accordo si applicano quando sono inferiori all'aliquota ivi specificata. Le seguenti aliquote della ritenuta d'acconto tunisina si applicano ai non-residenti:

	<i>Dividendi</i> %	<i>Interessi</i> %	<i>Royalties</i> %
<i>Stati non firmatari</i>	10/25	10/20/25	15/25
<i>Stati con AFB</i>			
Arabia Saudita	5	2,5/5	5
Austria	10	10	10/15
Belgio	5/10	0/5/10	11
Camerun	10	10/15	15
Canada	10	0/10/15	0/15
Cina	8	0/10	5/10
Corea	10	0/10/12	15
Costa d'Avorio	10	0/10	10
Danimarca	10	10/12	15
Emirati Arabi Uniti	0	5/10	7,5
Egitto	10	10	15
Etiopia	5	0/10/11	5
Francia	10	10/12	5/15
Germania	5/15	0/2,5/10	10
Giordania	10	10/20	15
Grecia	10	10/15	12
Indonesia	10	0/10/12	15
Iran	10	0/10	8
Italia	10	0/10/12	5/12/15
Kuwait	10	0/2,5/10	5
Libano	5	0/5	5
Lussemburgo	10	7,5/10	12
Mali	0/5	0/5	10
Malta	10	0/10/12	12
Mauritius	0	0/2,5	12
Norvegia	10	10/12	5/15
Oman	0	10	5
Paesi Bassi	0/10	0/10	11
Pakistan	10	10/13	10
Polonia	5/10	10/12	12
Portogallo	10	10/15	10
Qatar	0	10/20	5
Regno Unito	10	10/12	15
Repubblica Ceca	10	0/10/12	5/15
Romania	10	0/10	4
Senegal	10	10/20	15
Serbia	10	10	10
Singapore	0/5	0/5/10	5/10
Siria	0	10	15
Spagna	5/10	5/10	10
Stati Uniti	10	0/10/15	15
Sudafrica	10	0/5/12	10

Sudan	0/5	10	5
Svezia	10	10/12	5/15
Svizzera	10	10	10
Turchia	10	0/10	10
Ungheria	10	10/12	12
Unione del Maghreb Arabo	5	10/20	15
Vietnam	10	0/10	10
Yemen	0	0/10	7,5

La Tunisia non ha firmato accordi sullo scambio di informazioni fiscali (TIEA).
Le disposizioni sulla materia sono solitamente incluse negli AFB firmati dalla Tunisia.